

anima, che però ha già attraversato l'Illuminazione del Natale – è di andare incontro a questo caotico divenire ARMATA dalle forze divine, di cui dovrebbe essersi dotata. Ma queste forze sono sempre le stesse del pensare, sentire, volere universale che, nel lungo cammino dell'anno, a iniziare dalla sesta settimana dopo Pasqua, nel frattempo avremmo dovuto far divenire, sempre più, qualità nostre, della nostra anima illuminata dal nostro Sé Spirituale.

Confronto dei commenti

da oo 40 [6/52]

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 6

2a edizione italiana – Agosto 2023

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	2
Quaderni del Gruppo di UR	3
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	4
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	5
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	8

gioia, di essere RISORTO da quella singolarità (egoità). Non solo, ora, con la riacquisita coscienza cosmica, comincia a sentirsi non più germe, ma elemento in crescita immerso nelle forze trinitarie e creati del Mondo spirituale: dello spazio, del tempo, dell'eternità. In altre parole: del Padre/Corpo cosmico; del Figlio/Anima cosmica dispensatrice di Grazia nei ritmi del tempo; dello Spirito Santo/Spirito riunificatore. Che è dire Volere del Padre, Sentire del Figlio, Pensare dello Spirito che, tra pochi giorni, alla Pentecoste, il Cristo ci invierà di nuovo, quale Spirito di conoscenza. Essendo questo mantram legato al numero 6, in esso e con esso, come sempre col 6, si giunge a una maturazione, in questo caso delle sette settimane dopo la Pasqua, maturazione che dovremo consolidare nella settimana, la prossima, che chiuderà un primo ciclo ritmico del Calendario dell'anima.

Settimana complementare ($53^a - 6^a = 47^a$) – dal 23 febbraio al 1° marzo

«Il Divenire vuole RISORGERE
con brama dal grembo universale
rianimando la parvenza dei sensi.
Essa trovi la FORZA del mio pensare
armata dalle FORZE divine
che con vigore mi vivono nell'interiorità».

Anche qui si parla di una RESURREZIONE, non del proprio sé individuale, ma del Divenire universale che, però, sorge intriso di brama cosmica, ovvero di pure forze di natura mosse dalle sue leggi, in cui agiscono – come necessità e non come libertà – le forze del bene/luce e quelle del male/tenebre, entrambe necessarie. È il tempo dell'anno che precede la primavera, in cui tutto vuole risorgere dal buio e dal freddo della Terra, per lanciarsi verso la risorgente Luce cosmica. La preghiera che l'Io rivolge al mondo – ma ancor più alla propria

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

6^a settimana – dal 12 al 18 maggio

«Il mio SÉ è RISORTO dalla singolarità
e si ritrova come manifestazione dei mondi spirituali
nelle FORZE del tempo e dello spazio;
il mondo mi mostra ovunque
la verità della mia propria immagine
quale archetipo divino».

Con il mantram di questa sesta settimana, si entra nella seconda parte della primavera, dove nello spazio e nel tempo continua il processo delle sette settimane in cui l'uomo, la Terra e il cosmo vivono un'annuale RESURREZIONE, che matura fino alla Pentecoste. Ci è noto che il ritmo del 7 consta, appunto, di sette tappe, di cui la quarta, centrale, sta da sola, come un punto di svolta che riassume i tre precedenti e avvia i tre successivi; in questo ritmo sappiamo anche, che le tre tappe precedenti alla quarta si ripetono simili, ma non uguali, a un livello superiore, secondo il ritmo 1/7, 2/6, 3/5. Meditando questo mantram della sesta settimana, dobbiamo tener presente quello della seconda, dove i mondi spirituali avevano ritrovato il "germoglio umano", ovvero il nostro vero Sé Spirituale come astrale purificato, in espansione nello spazio cosmico, quale archetipo creato dalle Divinità. Dopo l'unione tra Sé Spirituale e il mondo, avvenuta nella quarta settimana, e l'impetuosa azione su di lui della Luce – avvenuta nella quinta settimana, che ne ha ampliato l'essere in senso cosmico, facendolo sentire libero "dall'angusta interiorità" dell'ego legato alla fisicità terrestre – finalmente il nostro Sé Spirituale può esclamare, con

³ apparso nel 2020 sul suo FB
www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

12 – 18 maggio - 6^a - Sentimento del sé

*Il mio sé è risorto dalla singolarità
e si trova come manifestazione del mondo
nelle forze del tempo e dello spazio;
il mondo mi mostra ovunque
quale archetipo divino
la verità della mia propria immagine.*

Il movimento è l'immagine di una resurrezione continua. In questa settimana si può sperimentare il proprio sé svincolato dalla propria particolarità e singolarità personale. Ora può trovare sé stesso fuori, addirittura come manifestazione esterna nei fenomeni spaziali e temporali, quasi un rispecchiamento nei fenomeni del mondo.

Questa è un'esperienza occulta molto importante: si consegue quando il corpo eterico riesce a svincolarsi, temporaneamente, dal fisico e si dilata su tutto ciò che è cosmo eterico. Questa esperienza può mostrare finalmente quello che l'uomo è originariamente, nel suo archetipo primordiale scaturito dal grembo della divinità. È la sua vera immagine, la sua reale figura: che si vede ora rispecchiata ovunque intorno nell'universo eterico.

Come si può notare, questa condizione è molto singolare e – vissuta nella sua realtà – è una tappa autoconoscitiva molto importante e anche pericolosa. Si è proprio sicuri di non scorgere, intorno a sé, una chimera, un'illusione o allucinazione invece che la realtà della propria immagine? Come ci si può proteggere da questo dubbio?

Il proprio sé, svincolato dalla situazione particolare e personale, può – nella posizione opposta – consolidarsi fino al punto di potersi donare al mondo.

Guardando alla vita ed a come il destino ne ha tessuto le fila, si può sentire il proprio essere rafforzarsi sempre più e, di conseguenza, guardare il mondo con una chiarezza di visione mai posseduta prima.

Siccome questa condizione interiore si verifica ogni anno, è necessario sperimentare una sempre nuova facoltà di visione, ampliata ed accresciuta, unitamente ad una forza e solidità interiore sempre più potenziata e rinnovata di anno in anno.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”

di **Manfred Krüger**

a cura della Casa di Salute Raphael

Il mio sé è risorto dall’individualità e trova sé stesso quale cosmica manifestazione nelle forze del tempo e dello spazio. Il mondo mi mostra ovunque, quale divino archetipo la verità della mia propria immagine.

In inverno ho trovato Dio nell’intimo senza perdere l’individualità autunnale. In primavera io trovo me nel mondo: come sé, che ha perduto la propria individualità. Io sono tempo e sono spazio. Sono tutto ciò che mi appare attorno. Nel tempo che precede la primavera ero uno specchio per lo spirito cosmico, ora il mondo serve come specchio per il mio sé, e manifesta la mia immagine come archetipo divino.

Il mondo è la mia vera immagine, la individualità è un falso.

Nel nostro percorso di unione con l’Essere Universale nella Natura attraverso le forze del sentire, ora siamo entrati nella dimensione solare, e rimarremo in questa dimensione per altre due settimane. Questa settimana (v. 6) corrisponde al Sole eterico e quindi all’Ascensione, la prossima (v. 7) al Sole animico (esperienza mariana), la terza (v. 8) alla Pentecoste, ossia l’unione con lo Spirito Santo (*l’essenza divina che vuole unirsi alla nostra anima*).

Nel senso dell’insegnamento dei 40 giorni, la Vita è rappresentata dal *Sé risorto*.

In questo versetto vengono richiamate anche la Via (*il mondo mi mostra ovunque*) e la Verità (*la verità della mia propria immagine*).

Guardando nel loro insieme i versetti legati al Sole (v. 6-7-8), troviamo nel 7 delle risonanze con il 5, pur indirizzandosi (v. 7) verso la luce del mondo dove perderemo la forza spirituale del pensiero. Nel versetto 8 la forza dei sensi cresce, ed il pensare si ottunde. Possiamo così cogliere un gesto tipico della creazione: si giunge ad una qualità (v. 5), se ne colgono le forze (v. 6), si sospende la linea diretta evolutiva in quanto si riprendono aspetti precedenti da metamorfosare (v. 7, in relazione al 5), ed infine si procede verso nuove esperienze (v. 8). Si crea così una specie di movimento ad onda.

Nel versetto complementare, il 47, troviamo la sua preparazione, *la voglia del divenire vuole risorgere dal grembo universale*, metà che si realizza nel v. 6.

Nel versetto polare, il 32, troviamo il processo corrispondente a quello del v. 6, però in relazione ai misteri del Tempo.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Ora il mio Sé risorto è immagine dell’archetipo divino”**.

Quaderni del Gruppo di UR¹

Atmosfera di S. Michele: 29 Settembre - 5 Ottobre

È risorto da Vita Singola
il mio Sé e si trova
come Manifestazione del Mondo
nelle Forze del Tempo e dello Spazio;
il Mondo mi rivela in ogni luogo
come Archetipo divino
la Verità della mia Immagine.

Il Sé è quella personalità che si manifesta in molteplici e successive modalità di esistenza. Grazie alla pratica esoterica, che svincola (dilatandone le possibilità) il corpo eterico dal fisico, il Sé riaffiora dal limitato Io dell'esistenza attuale: nasce allora la reminiscenza delle passate manifestazioni, equivalente, dal punto di vista temporale, a ciò che la "dilatazione macrocosmica" (alla quale abbiamo accennato commentando i versetti della scorsa settimana) è in relazione allo spazio. La pratica occulta porta a piena consapevolezza ciò che avviene ogni notte: i sogni della fase iniziale del sonno sono, per lo più, l'elaborazione degli eventi vissuti durante la giornata, mentre i sogni della seconda fase sono più facilmente in relazione alle precedenti manifestazioni del Sé, e perciò implicano una certa (ma inconsapevole) libertà nei confronti del tempo e dello spazio abituali. La nuova modalità macrocosmica del corpo eterico è immagine non-illusoria: la sua verità è dimostrata dal fatto che la si scopre essere conforme alla volontà originaria (divino archetipo) del Sé.

dell'immagine di Iddio. Dopo gli eventi pasquali possiamo riconoscere e trovare la nostra essenza superiore di natura solare-stellare.

Siamo nel periodo dell'Ascensione, quando il nostro corpo eterico si eleva potentemente attratto dalla luce solare esteriore luciferica. Il corpo eterico viene "risucchiato" dalla forza luciferica che vuole staccarlo anticipatamente dal corpo fisico. Il Cristo si oppone a questa tendenza luciferica, ristabilendo il giusto equilibrio tra Terra e Cielo, tra micro e macrocosmo. Il nostro corpo eterico riesce così a sfuggire alle due forze di morte: quella arimantica, che vorrebbe unirlo, indurendolo per sempre, al corpo fisico materiale, e quella luciferica, che vorrebbe strapparla da esso. Questa protezione avviene grazie all'Ascensione.

Il corpo eterico si viene così a trovare in equilibrio tra queste due tendenze e trova il suo nuovo centro di riferimento nell'Anello Eterico che circonda la Terra e nel quale il Cristo Eterico si sta ora manifestando.

Esso vince così questo pericolo di morte anticipata perché pervaso dallo spirito, e così potrà ritornare al Padre da cui riceverà nuove forze di Vita. Questa è l'iniziazione solare del corpo eterico e corrisponde al gradino dell'Illuminazione, quinto gradino Rosicruciano.

Con la Pasqua è stato salvato il corpo fisico dell'uomo dalla morte, con l'Ascensione il suo corpo eterico dal dissolvimento e dall'indurimento.

La fisicità è legata allo spazio e l'etericità al tempo, per cui ora ci si ritrova nelle forze del tempo (eterico), la durata, e del nuovo spazio (fisicità risorta), grazie al collegamento con le forze plasmatiche eteriche donateci dal Cristo.

Ascendendo etericamente al Sole, e grazie alla protezione dataci dal Cristo, ci congiungiamo con la verità della nostra relazione con l'Essere macrocosmico.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Il mio Sé è risorto dall'egoità e si ritrova come manifestazione del mondo nelle forze del tempo e dello spazio; il mondo mi mostra ovunque, quale archetipo divino, la verità della mia immagine.

La terra, dice R. Steiner, è come uno specchio che riflette, in tutta la multiforme varietà e bellezza della sua vita vegetale, il suo vero essere che dimora nelle stelle. I Fiori sono esseri stellari riflessi.

Anche il Sé dell'uomo, salito sulle ali dell'anima liberata, trova sé stesso come un riflesso della Verità Cosmica.

Ma si avvicina il tempo in cui le piante diventeranno coscienti delle influenze astrali o stellari che le circondano e tessono nella luce solare, provocando lo sbocciare del fiore: in tal modo rispecchiano per l'occhio umano, l'immagine del loro archetipo individuale.

La loro propria natura si manifesta come la vera espressione del loro Essere cosmico. L'uomo sente questo processo naturale come una replica della sua propria esistenza. Egli pure da una parte contiene in sé stesso la forza della sua gravità terrestre, mentre dall'altra sente la forza della vita eterica che cerca di espandersi nel Tutto cosmico.

Ma egli deve arrivare a generare il Sé dal Sé stesso nel fiore dell'autocoscienza; egli deve sentire Sé come "anima stellare".

Durante la Primavera e l'Estate l'uomo è assorbito nella coscienza della Natura. In autunno e in Inverno si risveglia la sua vera auto-coscienza.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

6 F Ascensione 12-18 maggio

È risorto dalla peculiarità
Il mio Sé e trova sé stesso
Quale manifestazione del mondo
Nelle forze del tempo e dello spazio;
Il mondo mi mostra ovunque,
Come archetipo divino,
La verità della mia propria immagine.

Versetto complementare: 47 23 febbraio - 1 marzo

Versetto polare: 32 10-16 novembre

VI Azione di Michele

Dopo essere risorto dal limite della personalità egoica, il Sé (l'Io superiore o Sé Spirituale) si ritrova nelle forze del Sole "eterico", nelle quali si manifestano nuove qualità di tempo e spazio. Esternamente cogliamo la manifestazione del creato della quale anche noi siamo immagine. Ora ne cogliamo la Verità e questa verità consiste nel fatto che la nostra immagine è l'immagine dell'archetipo divino, l'Uomo Universale, fino ad Adonai.

Adonai ha formato Adamo dal quale noi discendiamo.

Adonai è stato creato a immagine e somiglianza di Iddio, ossia le 12 costellazioni della cintura zodiacale (Adonai) sono immagine delle 12 costellazioni dell'anello stellare costituito dalla Via Lattea, e in quanto stelle, sono anche interiormente qualitativamente somiglianti ad esse.

Dopo la Caduta luciferica noi siamo, per così dire, l'immagine "intrisa", "appesantita" e "sporcata" di materia (l'argilla)

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf